

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie [OK](#)



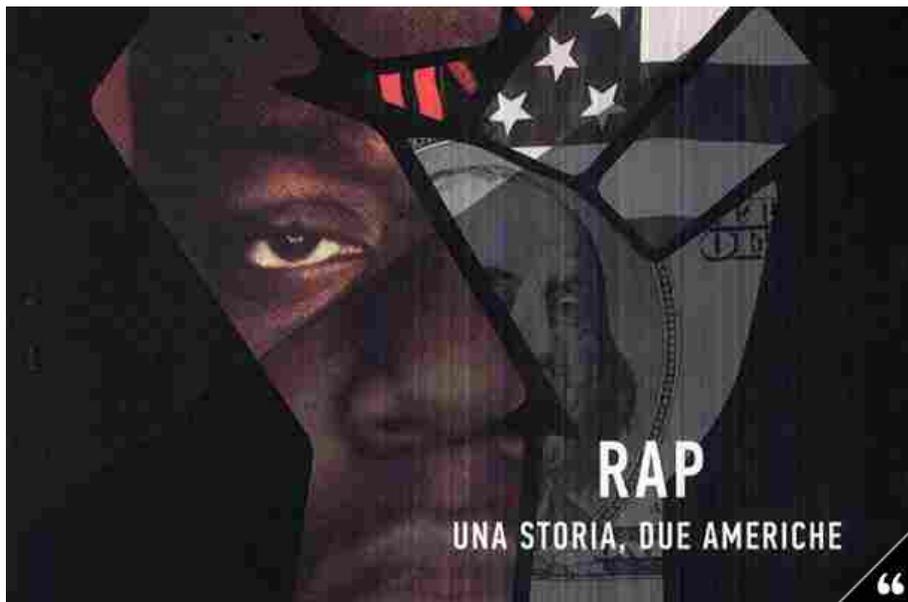
Venerdì 26 LUGLIO 2019 - Ultimo aggiornamento: 26 Luglio 2019

SEGUICI SU



- HOME
- ANTEPRIME
- MOVIMENTI
- MUSICA
- FUMETTI
- CINEMA
- TECNOLOGIA

## “RAP. UNA STORIA, DUE AMERICHE” DI CESARE ALEMANNI




### FACEBOOK

### VIDEO



Dish-Is-Nein: "EVA" in anteprima

» [TUTTI I VIDEO](#)

### FOTOGALLERIE



Thom Yorke: live a Roma

» [TUTTE LE FOTOGALLERIE](#)

### ARTICOLI

- LIBRI 2019
- RAP
- RECENSIONI 2019
- CESARE ALEMANNI

*Un libro in grado di far comprendere, e apprezzare, ai non appassionati il significato e il valore di un linguaggio musicale come quello del rap. La recensione*

di Adriano Ercolani - 26 luglio 2019

**SULLO STESSO ARGOMENTO**

“Rock Lit”, l'intreccio artistico tra rock e letteratura

Per chi come il sottoscritto condivide l'assunto iniziale di *Rock'n'Roll* di Elio e *Le Storie Tese*, il libro *Rap. Una storia, due Americhe* (*Minimum fax*) di Cesare Alemanni rappresenta un'epifania. Finalmente un libro in grado di far comprendere, e apprezzare, ai non appassionati il significato e

**La censura come antidoto alla contemporaneità**

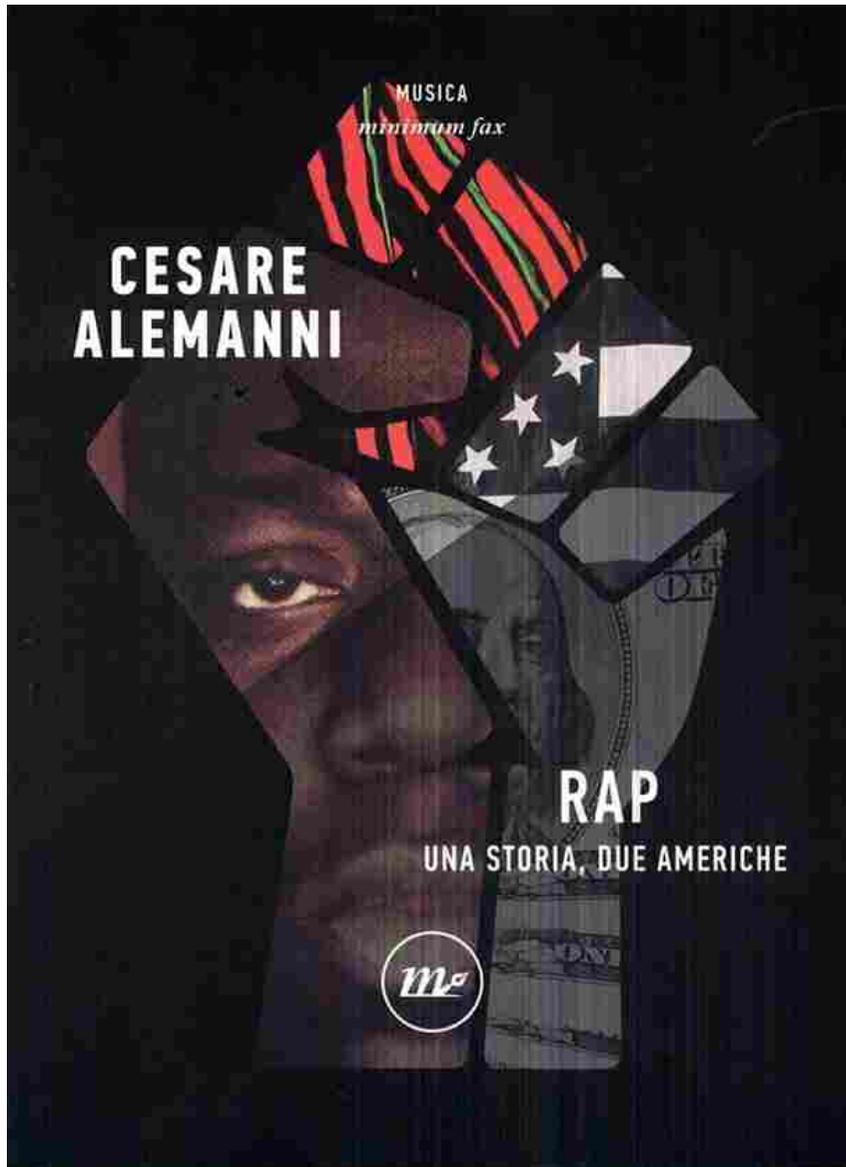
**Rap e neomelodici a Tor Bella dalla parte sbagliata del mondo**

il valore di un linguaggio musicale che, nato quasi come un codice nelle stanzette dei ghetti afroamericani, in poco più di vent'anni è diventato un ingrediente pressoché imprescindibile di qualsiasi brano di successo.



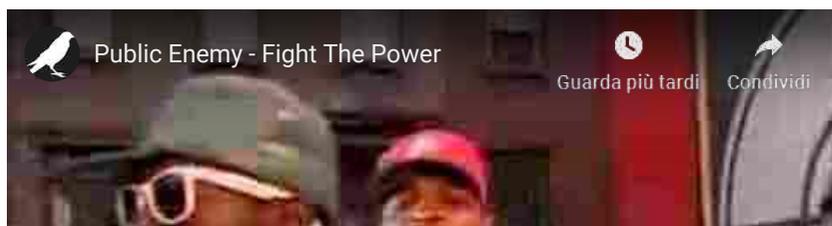
“ Francesco De Gregori: live a Palermo

» [TUTTI GLI ARTICOLI](#)



La copertina del libro

Come lamenta in un distico memorabile **Gianni Dei** della sua *Boogie*: “lo ascoltiamo tutti i giorni nelle banche, nei licei / ci hanno rotto i zebedei!”. Ma al di là di questi versi immortali scolpiti a caratteri di fuoco nella nostra memoria, è giusto fare i conti con le contraddizioni insite nell'evoluzione di una musica nata con una forte componente di ribellione sociale: da un lato, un' enorme conquista sul piano della divulgazione culturale, dall'altro il quasi ineluttabile impoverimento che la diffusione su scala planetaria comporta.





Innanzitutto, il libro di Alemanni è prezioso nella ricostruzione storica del periodo in cui il rap è nato: forse la parte più interessante è la prima sezione, in cui si approfondisce, con notevole mole di riferimenti e fonti dettagliate, la situazione di intollerabile tensione sociale, costruita a tavolino dal regime politico, del Bronx, e più in generale del Queens, alla fine degli anni '70. Un coacervo di ingiustizia, degrado e violenza destinato a divenire alchemicamente la culla del genere più dirompente degli ultimi 40 anni. Prendete l'operazione Blue Moon, con cui la CIA portò l'eroina in Italia, e le violazioni atroci di Genova 2001 e mischiate: otterrete la quotidianità del Bronx a cavallo tra fine anni '70 e inizio anni '80; come testimoniato dal libro *Dark Alliance* di **Gary Webb**, la diffusione del crack nei ghetti fu sostenuta dalla CIA (terribile e affascinante come tale decisione sia collegata alla propaganda reaganiana e a un accordo segreto con Khomeini e i Contras, le forze antirivoluzionarie in Nicaragua) e servì come grimaldello per una catalogazione profondamente razzista della popolazione nera. Posto che il crack è ricavato dalla cocaina, per la sentenza minima di cinque anni di carcere bastava essere trovati in possesso di appena cinque grammi di crack (droga che circolava a basso costo nei ghetti afroamericani), nel caso di cocaina (droga più potente venti volte più costosa, appannaggio dei ricchi bianchi) mezzo chilo.

Ecco le carceri riempirsi di giovani spacciatori di colore, confermando il luogo comune razzista sui neri delinquenti e l'inasprimento della repressione nei ghetti. Un piccolo capolavoro di ingiustizia sociale spacciato per lotta alla droga. In questo clima allucinante nasce il rap. Ma come definirlo? Intrattenimento, riscatto, manifesto politico, catarsi musicale, programma rivoluzionario ma anche fabbrica di stereotipi, veicolo di messaggi sessisti e omofobi, culto di stili di vita criminali oppure mero elemento decorativo in innocui brani pop: tutto questo appare ai profani. Il libro di Alemanni aiuta a sfrondare luoghi comuni e a orientarsi nella mappa vastissima e stordente della galassia hip pop.

Dagli inizi eroici dei pionieri (citiamo tra gli altri **Grandmaster Flash**, autore di *The Message*, brano che battezzò il genere, il quale curiosamente appare anche nel video *Rapture* dei **Blondie**), il libro racconta molto bene le fasi salienti, le grandi svolte e le figure principali della storia del rap.

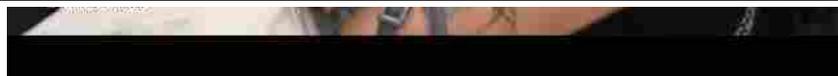


Citiamo solo alcuni dei personaggi approfonditi nel testo: ovviamente, i **Run Dmc** (che "cambiarono il modo con due giradischi e un microfono" come disse **Eminem** nel suo discorso per la loro induzione nella *Rock 'n' Roll Hall of Fame*), i primi a proporre un'osservazione fedele della realtà dei ghetti; il debutto follemente goliardico dei **Beastie Boys**, i quali per caso scoprirono, nella confusione dello studio di **Jerry Rubin**, una cassetta con le incisioni di un tale **L L Cool J** (personaggio fondamentale per delineare i tratti della figura classica del rapper); l'importanza capitale dei **Public Enemy**, accanto a **Spike Lee** i veri autori della controistoria dei neri americani (importanza riconosciuta dagli stessi Run Dmc); l'impatto, come si suol dire, seminale nella rivoluzione del flow di **Rakim**; i percorsi paralleli, convergenti e poi contrapposti di **Notorius B.I.G.** e **Tupac**, il probabile, tragico, equivoco a causa dell'inasprimento della rivalità tra East e West Coast e delle loro morti insensate; il predominio, in parte divertente in parte inquietante, del gangsta rap;



l'avvento di Eminem, scandalo vivente (bianco in grado di rappare meglio dei neri, anche a detta di molti neri, ragazzo in guerra con il mondo, dai propri genitori allo show business ai Presidenti degli Stati Uniti), talento mostruoso, tra irresistibile umorismo, potente denuncia e difficile controllo dei propri lati oscuri (fin dal gioco dei ruoli tra Eminem e Slim Shady); il tutto fino alla deriva pop degli ultimi anni, pur con importanti eccezioni (**Jay-Z**, **Kanye West**, **Outkast**... in particolare vorremmo citare la strofa poderosa di **Nicky Minaj** in *Monster*). Unica sorpresa: scarso risalto al Premio Pulitzer assegnato a **Kendrick Lamar**, ideale corrispondente del Premio Nobel per la Letteratura a **Bob Dylan**.





In breve, un testo molto interessante per gli appassionati del genere rap, ma assolutamente obbligatorio per chi ancora non lo conosce.

I commenti sono possibili grazie a cookie di terze parti. Per commentare e visualizzare i commenti degli altri lettori, [clicca qui](#) e abilita i cookie prestando il consenso.

## TUTTI GLI ARGOMENTI

- Musica
- Recensioni
- Live 2018
- Interviste 2013
- Arte
- Fumetti
- Fotografia
- Tour 2013
- Streaming
- Festival 2015
- La Bestia da L.A.
- Rubriche
- Serie tv
- Reportage
- Mostre 2014
- Mostre 2015
- Illustrazioni
- Medimex
- Street Art
- Pop up
- Interviste 2012
- Torino Film Festival 2013
- Eventi
- Biennale Cinema Venezia 2018
- Performing Arts
- It's Up 2U
- Danza
- Domani
- Cinema
- Video
- Interviste 2017
- Interviste 2015
- Live
- Live 2014
- Tour 2015
- Interviste 2014
- Movimenti
- Tecnologia
- Recensioni 2017
- Teatro
- Biennale Cinema Venezia 2013
- X-Voto Cinema 2014
- Rap
- Reggae
- Giappone
- Hip Hop
- Postpay Rock in Roma 2016
- Mostre 2013
- Mostre 2018
- Generazione XL
- Dark Side
- Club To Club
- Serie Web
- Libri 2019
- Festival di Cannes 2017
- Absurdistan
- Berlinale 2016
- Anteprime
- Live 2016
- Interviste 2016
- Interviste 2018
- Libri
- Festival 2016
- Live 2019
- FestEst17
- In edicola
- Rock
- Biennale Cinema Venezia 2015
- Biennale Cinema Venezia 2014
- Recensioni 2018
- Esclusiva
- Tour 2016
- Fumetti 2015
- Recensioni 2019
- Fumetti 2016
- Festival 2019
- Postpay Rock in Roma 2015
- Horror
- Postpay Rock in Roma
- Fumetti 2017
- Letteratura
- Sondaggi
- Lucca Comics
- Beneficenza
- Televisione
- Metal
- Primavera Sound Festival 2015
- Berlinale 2015
- Arezzo Wave
- Live 2017
- Recensioni 2015
- Live 2015
- Festival 2013
- Festival 2017
- Tour 2014
- Recensioni 2016
- Interviste 2019
- Festival 2018
- X-Voto Musica 2014
- Download
- Biennale Cinema Venezia 2016
- Festival 2014
- Mostre 2016
- Elettronica
- Pop
- Videogame
- Hai paura del buio?
- Mostre 2017
- Fumetti 2014
- Punk
- Festival Film Roma
- Animazione
- Festival di Cannes 2016
- Festival di Cannes 2015
- Indie
- Biennale Cinema Venezia 2017
- Postpay Sound Rock in Roma 2017
- Collisioni
- Classifiche
- Fumetti 2018
- Concorsi
- Berlinale 2017
- Festival di Cannes 2018
- Isole
- Torino Film Festival

## RIMANI AGGIORNATO



### FEED RSS:

Iscriviti e resta aggiornato con i nostri feed

» [ISCRIVITI](#)